

# *11 Domenica Avvento B*

## **Antifona d'Ingresso**

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.

## **Colletta**

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...

## **Prima Lettura**

**Is 40, 1-5, 9-11**

**Dal libro del profeta Isaia.**

"Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio -. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati". Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato". Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri".

## **Salmo**

**Salmo 84**

**Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abita la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tratteranno il cammino.

## **Seconda Lettura**

**2 Pt 3, 8-14**

**Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo.**

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e

mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia.**

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

#### **Alleluia.**

### **Vangelo**

#### **Mc 1, 1-8**

#### **Dal vangelo secondo Marco.**

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri", vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

### **Sulle Offerte**

Ti siano, gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

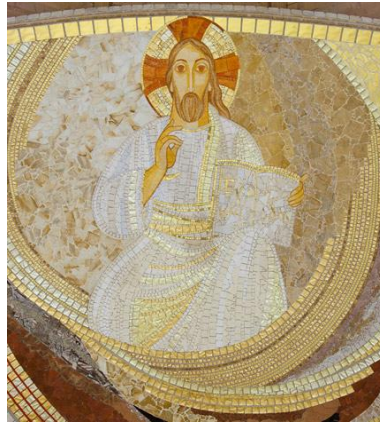
### **Comunione**

Gerusalemme, sorgi e sta' in alto: e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

### **Dopo la Comunione**

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## Gesù: il Vangelo



Continuando come Chiesa il cammino di Avvento siamo ancora accompagnati dal Vangelo di Marco che, proprio nel suo inizio, ci dona di comprendere meglio chi è Colui che ci viene incontro. L'evangelista Marco "inventa" un vero e proprio genere letterario, il Vangelo, per annunciarci chi è Gesù. Il Vangelo non è semplicemente l'annuncio di qualche cosa di felice, di buono che avverrà, ma dice che questa buona notizia mentre viene annunciata si compie: annuncio e compimento stanno nello stesso istante. Per Marco quello che narrerà è la pienezza dell'umanità di Gesù e non c'è nessuna nota dissonante in questa esistenza, tutte le note compongono un'unica sinfonia che si chiama Evangelo.

Marco non si preoccupa tanto di sottolineare i discorsi di Gesù, ma si vede che questo Gesù è un Vangelo da come vive.

*"Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio."* Marco ci parla di un inizio così come fu nella creazione *"in principio Dio creò"*, e ciò che era buono all'inizio dei tempi, quella buona notizia che Dio ha incominciato a narrare fin dal primo momento della creazione dell'uomo, ora in Gesù giunge ad un momento di compimento fondamentale. E' l' "inizio" della storia di Gesù che, come Marco sottolinea nel corso della narrazione, spesso i discepoli non riescono a comprendere se non dopo la risurrezione. Il lettore di Marco è spinto quindi, una volta arrivato alla fine partecipe, della incomprendimento dei discepoli, a rileggere da capo con gli occhi e gli orecchi ormai aperti alla gioia della lieta notizia. E la circolarità del Vangelo vissuta dal lettore credente, si apre ad un nuovo "inizio" della storia che diventa ormai una "spirale" aperta verso l'infinito: l'evento "Gesù, Cristo, Figlio di Dio", è l' "inizio" (arché) di una storia che si compie aprendosi a Lui, lasciando che il mistero della sua morte e risurrezione si dilati afferrando il fluire del tempo.

E' questo il senso dell'esistenza cristiana che l'Avvento vuole comunicarci: l'evento di Gesù, concretamente accaduto dentro la storia, pieno della presenza del figlio di Dio fa nuova la storia. Il tempo vissuto da noi, con la concretezza degli avvenimenti che ogni giorno lo connotano, è compenetrato dalla venuta del Messia, il Figlio di Dio. L'evento iniziale, è la chiave di interpretazione con cui noi possiamo capire e vivere la nostra storia.

Gesù, nome che vuol dire "salvezza ... Dio salva, è il Cristo, cioè il Messia, colui che sarebbe venuto a riscattare Israele, e vive tutto come Figlio di Dio, in un rapporto stretto e obbediente con il Padre. Gesù è l'adempimento di ciò che Dio aveva promesso, la sua venuta, la sua vita annuncia la fedeltà di Dio all'uomo.

*"Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"*. Questo Vangelo compirà la promessa di Dio e spiegherà la promessa di Dio. Gesù viene a realizzare ciò che era stato promesso, ma viene anche a spiegare che cosa era quella promessa e come in lui si realizza. Tante volte Gesù cercherà di evidenziare, di spiegare, di liberare gli uomini da una cattiva conoscenza di Dio, anche da cattive attese. Gesù non viene solo a compiere la promessa, ma a correggere l'attesa. Quello che avviene è conforme alla Scrittura, ma una Scrittura che deve essere ben intesa, una Scrittura che Gesù continuerà a interpretare

fino alla sua morte in croce che ancora una volta sarà fedeltà a quello che è promesso, ma anche evidentemente non era quello che il popolo si aspettava. Compie nel senso che realizza e compie nel senso che spiega, che è interprete, esegeta. La prima immagine di questa buona notizia è la via: una strada è preparata da Dio per l'umanità che è chiamata a percorrerla. Sia all'inizio che alla fine del Vangelo (Mc.1,2; 16,7) Marco parla di qualcuno che parte per preparare una strada, per imprimere alla storia un significato nuovo: all'inizio incomincia l'evento misterioso di Gesù, del suo ministero, della sua morte e della sua risurrezione e alla fine, quando la storia di Gesù si chiude, inizia l'avventura dei discepoli che devono proclamare il Vangelo al mondo intero.

Che tipo di strada è? Ce lo dice questo intreccio di citazioni bibliche che qui troviamo. Marco dice che quello che cita è Isaia, ma in realtà sono richiamati almeno tre testi: Malachia 3,1 dove si parla dell'invio futuro di colui che avrebbe preceduto il Messia cioè di Elia; poi c'è una contaminazione di Malachia con Esodo 23,20 dove Dio aveva promesso a Mosè un angelo come guida nel deserto; poi Isaia 43 dove si evoca l'uscita del popolo da Babilonia. Ci sono la liberazione futura, l'uscita dall'Egitto e l'uscita da Babilonia. Tre eventi fusi in unica citazione biblica. Forse Marco ci vuole già offrire una prima pista di comprensione di questo cammino che si delinea. E' un cammino disegnato da un uomo che si chiama "Dio salva" ed è un cammino compimento di altri cammini di liberazione già avvenuti. Questo uomo è venuto ad insegnarci a essere liberi. E' un uomo che viene ad indicare una possibilità di liberazione offerta all'umanità: lo porta scritto nel nome, lo porta scritto nelle profezie che viene a compiere. L'uomo può diventare libero dai propri legami forse un pò troppo stretti, libero dalla propria malattia, diventare libero da una certa visione di Dio, diventare libero da una certa osservanza e applicazione della legge. Un cammino di liberazione in cui Gesù cercherà di ridare all'uomo lo spazio e la dignità che Dio ha voluto per lui. Ecco perché siamo in un momento di inizio, di creazione. Dio aveva creato l'uomo e l'uomo si era ingabbiato e Gesù viene a liberarlo nuovamente da questa gabbia, viene a liberarlo dall'Egitto e da Babilonia, viene a tirarlo fuori da quei luoghi di schiavitù dove è andato a cacciarsi. Ecco la strada preparata, ma anche strada da preparare. E' una strada che ha due preparazioni: una da parte di Dio e una da parte dell'umanità in cui ciascuno deve fare la sua parte mettendosi in cammino verso una vita nuova che lo Spirito Santo genererà in noi.

*Signore Gesù, amico e fratello, accompagna i giorni dell'uomo  
perché ogni epoca del mondo, ogni stagione della vita  
intraveda qualche segno del tuo Regno che invociamo in umile preghiera,  
e giustizia e pace s'abbraccino a consolare coloro che sospirano il tuo giorno.  
Ogni età della vita degli uomini può celebrare la vita perché tu sei la Vita.  
Tu sai che l'attesa logora, che la tristezza abbatte, che la solitudine fa paura:*

*Tu sai che abbiamo bisogno di te  
per tenere accesa la nostra piccola luce e propagare il fuoco che tu sei venuto a portare sulla terra.*

*Riempi di grazie il tempo che ci doni di vivere per te!*

*Signore Gesù, giudice ultimo del cielo e della terra, vieni!*

*La nostra vita sia come una casa preparata per l'ospite atteso,  
le nostre opere siano come i doni da condividere perché la festa sia lieta,  
le nostre lacrime siano come l'invito a fare presto.*

*Noi esultiamo nel giorno della tua nascita,*

*noi sospiriamo il tuo ritorno:*

*vieni, Signore Gesù!*

(Carlo Maria Martini)